

Fig. 153. Masso di Borno I, lato A. (rilievo E. Anati, 1966; Archivio WARA W00416).

I TESSUTI NELLE COMPOSIZIONI MONUMENTALI DELLA VALCAMONICA DELL'ETÀ DEL RAME*

Susanna HARRIS

Centro Camuno di Studi Preistorici

Le ultime ricerche ci hanno fornito una nuova interpretazione di alcuni dei motivi "a linee parallele" che si rinvengono nei contesti di incisioni dell'età del Rame o Calcolitico noti come composizioni monumentali. Le composizioni monumentali prese in esame in questo articolo appartengono allo stile IIIA (Anati 1976) e sono datate a un periodo compreso tra il 2800 e il 2200 a.C. (De Marinis 1994, p. 85), sulla base delle associazioni con reperti di cultura materiale rinvenuti in scavi archeologici. In questa analisi considereremo due tipi di motivi "a linee parallele", conosciuti come "rettangoli frangiati" (Casini 1994, p. 93) e motivi "ad aureola" o "a volte" (Anati 1990, p. 275); entrambi sono stati recentemente interpretati come rappresentazioni di capi di vestiario. Sulla base di confronti con le altre statue stele dell'area alpina, le incisioni di "rettangoli frangiati" sono stati interpretate come mantelli (Casini 1994, p. 95; Pedrotti 1998, p. 301) e i motivi "ad aureola" come un tipo di scialle da avvolgere attorno al petto o alle spalle (Casini 1994a, p. 105). La loro presenza nel contesto delle incisioni delle composizioni monumentali suggerisce un loro ruolo importante nella società calcolitica. Nel presente articolo considererò questi motivi come rappresentazioni di tessuti e capi di abbigliamento, esaminando poi il contesto cronologico e sociale della tecnica della tessitura in relazione alle composizioni monumentali di Valcamonica.

I tessuti nella cultura materiale

Dal punto di vista tecnico un tessuto è costituito da due serie di fili che si intrecciano ad angolo retto; quando la tela finita è rimossa dal telaio e si tagliano i fili dell'ordito, essi possono essere annodati per creare una frangia o essere rivoltati e inseriti nel tessuto stesso in modo invisibile (Hoffman 1964, p. 5). Sebbene possa essere composto a telaio qualsiasi tipo di disegno ornamentale, vi sono alcuni motivi caratteristici, come le strisce, gli scacchi, gli zig-zag. Le figure di "rettangoli frangiati" o "mantelli" incise nelle composizioni monumentali di Valcamonica sembrano rappresentare schematicamente dei tessuti. Esse raffigurano gli elementi essenziali dei tessuti, come linee parallele all'interno di una forma rettangolare chiusa e una frangia ai due margini opposti. Le incisioni sulle stele Ossimo 5, Ossimo 7, Borno 4 e Borno 1 mostrano ordito, trama, frangia e motivi a strisce o a scacchi. Possono raffigurare un capo di abbigliamento reale oppure mostrare semplice-

* *L'articolo si basa sulle ricerche condotte per una tesi di master alla University of London (2001), sotto la supervisione del Prof. R. Whitehouse. La traduzione in italiano è stata curata dalla Prof. Silvana Gavaldo.*

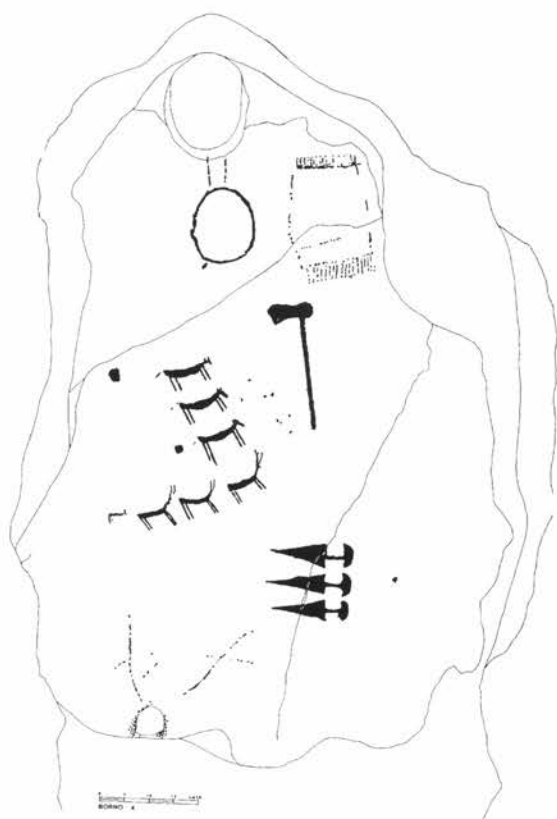


Fig. 154. *Masso di Borno 4.* (rilievo E. Anati, 1990; Archivio WARA W00421).

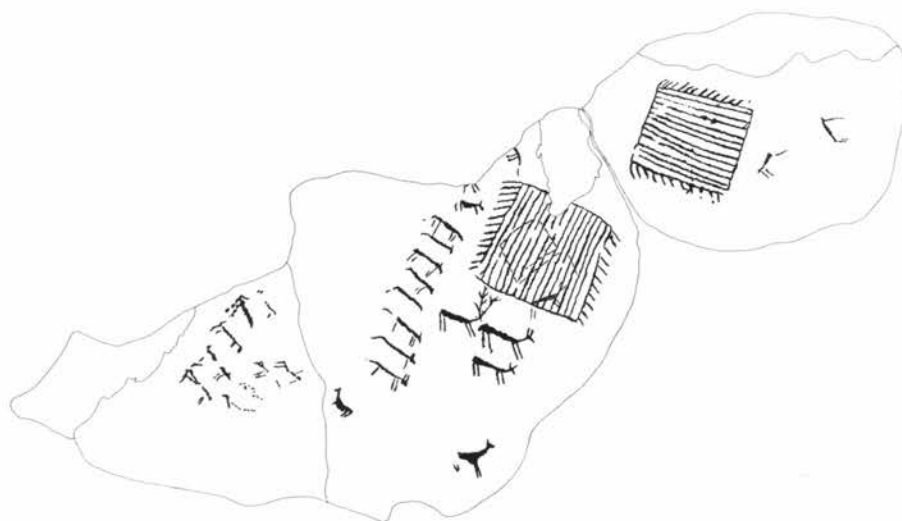


Fig. 155. *Masso di Ossimo 5.* (rilievo E. Anati, 1990; Archivio WARA W00436).

mente un tessuto che poteva assolvere molte funzioni. I motivi “ad aureola” o “scialli”, per esempio su Ossimo 1, Ossimo 2, Ossimo 4 e Bagnolo 2, sembrano egualmente raffigurare dei tessuti. Queste incisioni sono costituite da una serie di linee parallele che formano un arco o una “U” diritta o rovesciata; alcune presentano frange sul margine esterno. La forma curva di questi motivi può essere confrontata con l’abbigliamento raffigurato sul busto di altre statue stele, per esempio le stele Arco 4 (Casini 1994a, p. 105), o Sion 8 o Aosta 3, 6. Le vesti con motivi di scacchi o triangoli raffigurate sulle stele di Sion e Aosta hanno stretti raffronti con tessuti (Winiger 1995, p. 148).

Il contesto archeologico della tessitura

Sebbene il filo ritorto sia conosciuto sin dal Paleolitico, la prova della tessitura in Europa data solo al Neolitico medio e tardo, con i ritrovamenti di fusaiole e pesi da telaio in alcuni contesti di culture archeologiche. Si hanno testimonianze archeologiche di tessuti dal medio al tardo Neolitico. Gli abitati palafitticoli lacustri della Svizzera hanno rivelato alcuni dei più antichi tessuti in fibre vegetali conosciuti in Europa, datati intorno al 3000 a.C.: la fibra usata più comunemente era il lino (Vogt 1937, pp. 65-78; Barber 1991, p. 10). E’ oggetto di dibattito se la lana fosse usata per la tessitura nell’età del Rame, dato che non si conserva nei depositi lacustri alcalini. E’ comunque presumibile il suo utilizzo, considerando la presenza di tessuti di lana in altre regioni europee dal terzo millennio a.C. (Barber 1991, p. 23; Sherratt 1981, pp. 282-283; De Marinis 1994, p. 27). Perciò, non è possibile concludere se le incisioni rappresentino tessuti di lino o lana.

Sembra che la tessitura si sia evoluta lentamente e in maniera disomogenea durante il Neolitico, e sia stata utilizzata in modo più organico nei periodi seguenti. Questo sistema di sviluppo tecnologico si riflette nelle modalità di introduzione del metallo nel corso dello stesso periodo: le armi in rame sono rare e poco frequenti tra il Neolitico medio e il tardo, poi divengono più comuni, più diversificate ed elaborate nell’età del Rame (Skeates 1993, p. 9). Una simile osservazione è stata formulata per le tecniche di lavorazione bifacciale della selce (Pierce 2000, p. 70). Man mano che la tecnica della tessitura si sviluppava, i tessuti probabilmente assumevano funzioni differenti: come drappi per adornare case e spazi consacrati, come equipaggiamento e come vestiario. Prima che dai tessuti, queste funzioni dovettero essere assolte da pelli animali (cuoio e pelliccia) e da fibre non tessute. Per esempio l’abbigliamento dell’Uomo del Similaun, datato all’incirca al 3000 a.C. (Barfield 1994, p. 18), è costituito interamente da pelli di animali selvatici e domestici (Capasso et al. 1999, pp. 456-457) e da indumenti di fibre vegetali intrecciate. La trama, il colore e i motivi ornamentali dei tessuti a telaio devono aver prodotto un forte contrasto visivo rispetto ai precedenti, non tessuti. Inevitabilmente, il tessuto avrà dato il suo contributo alla funzione comunicativa del vestiario, indicando il sesso ed esprimendo il rango sociale e venendo anche incluso nell’abbigliamento cerimoniale.

Il significato attribuito ai tessuti, soprattutto la valenza comunicativa dell’abbigliamento, doveva andare ben oltre l’apparenza esteriore. Resoconti etnografici sull’introduzione dei tessuti presso le comunità Inuit del Canada settentrionale, che avevano precedentemente usato solo pelli animali, riferiscono come essi venissero associati allo stile di vita europeo. Dopo la loro introduzione, le vesti in tessuto vennero associate al nuovo stile di vita, e quelle in pelli animali alla economia di caccia e alla mentalità tradizionali (Hall et al. 1994; Oakes & Riewe 1995).

Il passaggio nell’età del Rame dagli indumenti di pelle animale e di fibre non tessute a quelli tessuti può aver avuto un analogo impatto. Comunque le dinamiche associate all’in-



Fig. 156. Masso di Bagnolo2. (rilievo E. Anati, 1990; Archivio WARA W01933).

produzione delle vesti in tessuto sono da intendere specifiche solamente al contesto dell'Europa calcolitica. Uno dei cambiamenti significativi che deve essere avvenuto riguarda il differente lavoro e le differenti risorse territoriali necessari a produrre tessuti al telaio. Il lino richiede un terreno agricolo di buona qualità e un lavoro continuativo, le pecore da lana necessitano di pascoli e attività organizzata di pastorizia. Successivamente bisogna pulire le fibre, prepararle, filarle e tesserle. Tali processi richiedono risorse e lavoro che possono anche non essere stati egualmente accessibili a tutti e venire monopolizzati da singoli individui o da gruppi sociali. In questo modo la tecnica della tessitura era indice delle risorse, dell'economia e dello *status* delle società dell'età del Rame; quindi la raffigurazione di tali elementi nelle composizioni monumentali può aver avuto lo stesso significato.

I tessuti come simbolo di prestigio e di rango

Si pensa che le società calcolitiche siano state guidate da capi impostisi grazie al valore personale, i quali mostravano il loro rango e il loro potere tramite il possesso di beni prestigiosi e di valore. E' probabile che tra gli *status symbols* possano essere inclusi armi, ornamenti in metallo e animali, come sono rappresentati nelle composizioni monumentali di Valcamonica. Tali elementi sono presenti anche nelle sepolture, dove lo *status* sociale sembra venir manifestato tramite la qualità e l'entità dei corredi funerari: quelli che includono oggetti in metallo, come pugnali di rame e bifacciali in selce di qualità superiore sono

riferiti a individui di alto rango. Una lama di pugnale in rame dalla necropoli di Remedello, sepoltura 83, conserva sulla superficie l'impronta di un tessuto, il che significa che tessuti a telaio facevano parte del corredo funerario di un personaggio di rango elevato. L'attenzione prestata ai dettagli nelle vesti raffigurate sulle stele di Sion e Aosta attesta altresì l'importanza conferita al tessuto come manufatto prezioso.

Conclusioni

I "rettangoli frangiati" e gli "scialli" sono stati riconosciuti come capi di abbigliamento riferiti a personaggi di rango. Inoltre dobbiamo riconoscere che i tessuti furono anche una conquista tecnologica che, come il metallo e i bifacciali in selce, potrebbero essere stati difficili da ottenere e prestigiosi da possedere. Gli indumenti tessuti a telaio sarebbero stati in forte contrapposizione con quelli in pelle e in fibre non tessute, e sarebbero stati indice delle risorse territoriali e lavorative dei loro proprietari. La presenza di raffigurazioni di tessuti nelle composizioni monumentali di Valcamonica dimostra che essi erano parte di un insieme di beni materiali, tra cui le armi di rame e di pietra, gli ornamenti in metallo e gli animali, e che sono stati associati con il benessere e la ricchezza nelle società calcolitiche.

Bibliografia

ANATI E.

- 1976 *Evolution and Style in Camunian Rock Art. An Inquiry into the formation of European Civilisation*, Archivi 6, Edizioni del Centro, Capo di Ponte, Italy
- 1990 *Le Statue-Menhir, relazione preliminare*. In: *L'Altopiano de Ossimo-Borno nella Preistoria. Ricerche 1988-1990*, Edizioni del Centro, Capo di Ponte. pp. 269-358

BARBER E.J.W.

- 1991 *Prehistoric Textiles: The Development of Cloth in the Neolithic and Bronze Ages, with Special Reference to the Aegean*. Princetown University Press, Princetown

BARFIELD L.H.

- 1976 *The excavations on the Rocca di Rivoli, Verona. 1963-1968. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona (II Serie)*. Sezione Scienze dell'Uomo, No. 1, 1976.
- 1994 *The Iceman reviewed*, *Antiquity* 68 (1994). Pp. 10-26

CAPASSO L., LA VERGHETTA, D'ANASTASIO R.

- 1999 *L'homme du Similaun: Une Synthèse anthropologique et paléthnologique*. In: *L'Anthropologie*, Paris, Tome 103 (1999), No. 3, pp. 447 - 470

CASINI S.

- 1994 *Il motivo del "rettangolo frangiato"*. In: Casini, S. (ed) *Le Pietre degli Dei. Menhir e stele dell'età del Rame in Valcamonica e Valtellina*. Comune di Bergamo, Civico Museo Archeologico. Uessearte. Pp. 93-96
- 1994 *I pendagli a doppia spirale*. In: Casini, S. (ed) *Le Pietre degli Dei. Menhir e stele dell'età del Rame in Valcamonica e Valtellina*. Comune di Bergamo, Civico Museo Archeologico. Uessearte. Pp. 97-108

DE MARINIS R.C.

- 1994 *La datazione dello stile III A*. In: Casini, S. (ed) *Le Pietre degli Dei. Menhir e stele dell'età del Rame in Valcamonica e Valtellina*. Comune di Bergamo, Civico Museo Archeologico, Uessearte. Pp. 69-87

HALL J., OAKES J., QIMMIU'NAAQ WEBSTERS.

- 1994 *Sanatujut Pride In Womens Work. Copper and Caribou Inuit Clothing Traditions*. Canadian Museum of Civilisation. Quebec.

HOFFMAN M.

1964. *The Warp-Weighted Loom; studies in the history and technology of an ancient impliment*. Universitetsforlaget, Norway

OAKES J., RIEWE .

- 1995 *Our Boots; An Inuit Womens Art.* Thames & Hudson, London
- PEARCE M.
2000 What this awl means: Understanding the earliest Italian metalwork. In: D. Ridgeway, F Serra Ridgeway, M. Pearce, E. Herring, R. Whitehouse & J.B. Wilkins: *Ancient Italy and its Mediterranean Setting. Studies in Honour of Ellen Macnamara.* Accordia Research Institute, pp. 67-73
- PEDROTTI A.
1998 Gli elementi d'abbigliamento e d'ornamento nelle statue stele dell'arco alpino. In: J. Guilaine (ed) *Actes du 2ème Colloque International sur la Statuaire Mégalithique*, Septembre 1997. Archéologie en languedoc, Revue de la Fédération Archéologique de l'Hérault 22. Conseil Général de l'Hérault, France. Pp. 299-315
- PETREQUIN A-M., PETREQUIN P.
1988. Les Neolithiques des Lacs. Préhistoire des lacs de Chalain et de Clairvaux. Editions Errance, Paris
- SHERRATT A.
1981 Plough and Pastoralism: aspects of the secondary products revolution. In: I. Hodder, G. Isaac & N. Hammond (eds). *Patterns of the Past.* Cambridge University Press, Cambridge. Pp. 261-305
- SKEATES R.
1993 *Early metal-use in the central Mediterranean region. The Journal of the Accordia Research Centre*, Vol.4.1, pp. 5-44
- VOGT E.
1937 *Geflechte und Gewebe der Steinzeit.* Verlag E. Birkhauser & Cie, Basel
- WINIGER J.
1995 Die Bekleidung des Eismannes und die Anfänge der Weberei nördlich der Alpen. In: K. Spindler, E. Rastbichler-Zissernig, H. Wilfing, D. zur Nedden, H. Nothdurfter (eds). *Der Mann im Eis. Neue Funde und Ergebnisse.* Vol. 2. Springer-Verlag, Wein, Austria. Pp. 119-189

Summary

Current research has offered a new interpretation of some of the parallel lines motifs found in the assemblage of Copper Age engravings called monumental compositions. The two types of these motifs, known as fringed rectangles, and the halo-shaped motifs are taken into consideration. Both of them have recently been interpreted as items of clothing. Through comparisons with the other stela statues in the Alpine region, the fringed rectangles motifs have been interpreted as mantles and the halo-shaped motifs as a type of shawl to wrap around the chest or shoulders. Their presence as part of the assemblage in the monumental compositions suggests they played an important role in Copper Age society. The author considers these motifs as the representation of woven textiles and clothing, analysing the chronological and social context of weaving technology in relation to the monumental compositions of Valcamonica.

Résumé

Les dernières recherches ont donné une nouvelle interprétation à quelques-uns des motifs à lignes parallèles des gravures de l'Age de Cuivre et appelés compositions monumentales. Deux types de ces motifs, connus comme rectangles frangés, et les motifs en forme d'auréole sont considérés dans cet article. Les deux ont été interprétés comme des représentations de vêtements. Selon des comparaisons avec les autres statues-stèles des Alpes, les motifs à rectangles frangés sont interprétés comme des manteaux et les motifs en forme d'auréole comme une sorte de châle pour envelopper la poitrine ou les épaules. Leur présence parmi les gravures des compositions monumentales suggère qu'ils jouaient un rôle important dans la société de l'Age de Cuivre. L'auteur considère ces motifs comme des représentations de tissus et de vêtements, en analysant le contexte chronologique et social de la technologie du tissage en relation avec les compositions monumentales du Valcamonica.